

Leonforte, 13 Nov. ^{bre} 1914.

Caro e venerato Signor Professore,

Le ho spedito stamano per pacco postale i due volumi del Huard, che Ella gentilmente mi prestò nel luglio scorso e che mi sono stati utilissimi. Come già avrà appreso dal Dott. Gravato, mi trovo a Leonforte, nel cuore della Sicilia. Da una ventina di giorni circa la prima metà d'Ottobre la passerò a Lugo, nelle Romagne, ove fui mandato come supplente di francese nella locale scuola tecnica. Mi trovavo molto contento lassù, anche perché ero vicino a Padova e già mi rallegravo al pensiero di poter fare di tanto in tanto qualche comparsa fin là e farle qualche breve visita; invece

fui inviato quaggiù al Ginnasio
di Beauforte come straordinario di fran-
cese. Sono obbligato anche ad inse-
gnare gratuitamente le Scienze Natu-
rali, in forza della nuova legge sugli
insegnanti delle scuole medie. Ho 16 ore
settimanali di lavoro, sicchè mi ri-
mane un discreto margine di libertà
per lavorare per conto mio. Ma purtroppo
mancano qui completamente i mezzi
di studio; e anche la vita è priva d'ogni
comodo e d'ogni piacere. Fortunata-
mente il paesaggio è molto bello,
la vegetazione è assai florida ed
io mi consolo facendo quasi ogni
giorno qualche breve escursione
nei dintorni. Il clima è molto secco
e quindi naturalmente i funghi
sono assai più scarsi che non

nelle nostre regioni. Tu Hava ho già
potuto raccogliere qualcosa, specialmente
Uredinali ed Erisifali, nonché qualche
raro fungo a cappello. — In ogni modo
penso sempre con sommo rimpianto
to al caro Otto Botanico ove ho passato
tanti bei giorni, e il dovermi adattare,
— dopo essermi appassionato per gli
studi scientifici più elevati, — alle meschin-
tù dell'insegnamento del francese
mi viene assai penoso. Ho però
una dolce speranza: quella di potere
andare a Roma col prof. Bravetti,
come assistente. Egli mi ha scritto
ultimamente che ha potuto ottenere
il consenso anche del Prof. Cuboni e
che c'è da sperare che non si oppongano
più altri ostacoli alla mia nomina.

Io ne sarei felicissimo, quantunque dal
punto di vista finanziario mi trovi me-
glio nelle scuole medie.

Naturalmente con questa lunga odissea
da un capo all'altro d'Italia non ho
più potuto condurre a porto nessuno dei
miei progetti di lavori micologici. Se avrò
la fortuna di potere andare a Roma mi rimet-
terò con bena e sentore al lavoro e
farò anche qualche visita a Padova per pro-
fittare ancora della sua paterna bontà
verso di me, della sua mirabile conoscenza
del mondo micologico e del suo prezioso
erbario. In questa speranza
ho riappreso l'espressione della mia
profonda gratitudine e del mio vivo
affetto e ho inviato i più rispettosi
saluti.

Suo devotissimo

B. Peyronel